CHAMPIONS GRUPPO C

C'è il Milan: Kakà

il punto

di ALBERTO CERRUTI
acerruti@gazzetta.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Puntare sulla fame di Inzaghi

Sono i giorni delle rievocazioni, per la verità più a Madrid che a Milano. E ripensando ai tanti incroci del passato tra le due squadre, c'è un dato che impressiona. Nei 5 precedenti di Coppa dei Campioni/Champions League al ***Bernabeu****, tra il primo del 1956 e l'ultimo del 2003, i rossoneri non hanno mai vinto, pareggiando soltanto una volta, vent'anni fa, quando stava nascendo il primo grande Milan di* ***Berlusconi****. Altri tempi e non soltanto perché allora Berlusconi era il presidente effettivo della squadra che seguiva sempre in Europa, mentre oggi sarà in Russia, ospite di Putin.*

E allora la domanda che turba tutti i tifosi è questa: se il Milan non ha mai vinto a Madrid quando era forte o fortissimo, come può farlo stasera? È vero che un altro pareggio sarebbe un ottimo risultato, ma è anche vero che mai come stavolta il pronostico è nettamente sbilanciato a favore del Real Madrid, malgrado l'assenza di ***Ronaldo****. E anche qui parlano le cifre. In campionato Kakà e compagni viaggiano alla media di 3 gol segnati a partita: 21 in 7, 4 più del* ***Barcellona****, 15 più del Milan in 8 gare. E anche in Champions, a parità di incontri, la differenza fa paura, con 8 reti dei bianchi, e soltanto 2 dei rossoneri, ovviamente di* ***Inzaghi****.*

Per fortuna, però, il calcio non è matematica. A questi livelli contano anche l'esperienza e l'orgoglio, le qualità con cui il Milan ha già vinto tanto a livello europeo. E allora partendo dai limiti difensivi del Madrid, evidenziati anche sabato dai due gol incassati dal ***Valladolid****, quart'ultimo, Inzaghi può diventare il trascinatore di questo* ***vecchio Milan*** *per il quale, paradossalmente, è più facile vincere o almeno pareggiare stasera, che domenica sul campo del* ***Chievo****. A patto che la squadra non si faccia chiudere nella propria metà campo, perché in spazi larghi sarà determinante ripartire subito e attaccare in velocità. D'accordo, questa è la ricetta preferita da Kakà, ma per una sera* ***Pirlo*** *può tornare il professore campione del mondo a Berlino che fa correre il pallone smarcando Inzaghi e Pato. E se dietro regge* ***Dida****, tutto è possibile.*

ALBUM DI RICORDI

Quando Ricky era il simbolo dei rossoneri

A sinistra Kakà solleva la Champions League conquistata con il Milan nel 2007. Qui a fianco, uno striscione pro-Kakà nel gennaio 2009 ANSA

«Meglio non fidarsi Real, eliminiamolo»

«Nelle occasioni importanti il Milan c'è sempre e non voglio trovarmelo in finale di Champions. Se c'è un rigore, lo calcio io»

Ricardo Kakà, 27 anni, ha giocato col Milan dal 2003 all'estate scorsa 270 partite e segnato 95 gol LIVERANI

DAL NOSTRO INVIATO
ALESSANDRA BOCCI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MADRID Questo è il football, tesoro, e tu non puoi farci niente. Come dicevano una volta i duri del cinema, ci sono situazioni nelle quali si è obbligati a dimenticare il passato. Certo, lo sguardo pulito di Kakà non è molto parente del mozzicone di sigaretta di Humphrey Bogart, ma così è: Kakà ha deciso di tagliare di netto il cordone ombelicale rossonero. «Meglio far fuori prima possibile una squadra come il Milan. Nelle partite importanti il Milan c'è sempre».

Non le piacerebbe trovare i vecchi compagni in finale?
«Preferirei di no».

Troppa emozione? Ci sono grandi giocatori che di fronte alle ex squadre perdono la cattiveria agonistica.
«Non lo so come mi sentirò, per me è la prima volta. Ma sono un professionista e cercherò di fare del mio meglio per il Real. Se segno non esulto, perché ho troppo rispetto per il Milan e tutto quello che ha fatto per me. Ma se ci sarà da battere un rigore, visto che non c'è Cristiano Ronaldo, lo farò io».

Due mesi fa aveva detto di non volerne sentir parlare.
«Se ci danno un rigore tocca a me e lo tirerò».

In Spagna tutti domandano se Ronaldinho è davvero finito.
«Negli ultimi tre anni non è stato quello di prima, ma è un grande giocatore ed è ancora giovane. Se ritroverà motivazioni forti potrà ancora dare tanto alla nazionale e al Milan».

C'è qualcosa di Ronaldinho che le piacerebbe avere?
«Mette il pallone dove vuole, pochi ne sono capaci. A me ad esempio non riesce».

Il Milan prende molti giocatori avanti negli anni. Prima non era così...
«Il Milan ha grandi tradizioni e negli ultimi due anni non ha vinto molto. Bisognerebbe tornare al mix di giovani e esperti che c'era quando sono arrivato io. E' la formula che funziona».

Il suo erede Pato è stato bloccato dalle responsabilità.
«Ha vent'anni, non è giusto dargli un peso troppo grande sulle spalle. Siamo amici, lo sento spesso. Pato ha bisogno di tempo e poi darà quello che tutti si aspettano da lui».

«Se segno non esulto. Ho troppo rispetto per il Milan e per tutto quello che ha fatto per me»

Più grande il Real o il Milan?
«A livello mondiale, il Real ha qualcosa in più. Anche in Giappone e Cina muove una quantità pazzesca di gente. A livello di titoli però sono due club ugualmente grandi».

Però il Milan è in difficoltà.
«Il Milan nei momenti difficili sa tirar fuori le energie. Ma noi vogliamo batterli e arrivare primi nel girone».

Un colpo al cuore per i tifosi. A proposito, che cosa le manca di Milano?
«Gli amici. Qui cerco di vivere come vivevo lì, ma gli amici non si possono cambiare». Tutto il resto, onestamente, sì.

QUI REAL ASSENTE CRISTIANO RONALDO, SPAZIO AL FRANCESE. IN MEZZO BALLOTTAGGIO TRA I DUE DIARRA

Sta fuori anche Guti Davanti c'è Benzema Higuain in panchina

MADRID Fuori anche Guti. Dopo Cristiano Ronaldo, Metzelder, Gago e Van Nistelrooy, ieri il 14 del Madrid si è unito alla lista degli indisponibili. Sembrava che il centrocampista fosse recuperato ma Pellegrini ha rivelato che la caviglia di Guti non è a posto escludendolo dalla lista dei convocati. Nessun problema invece per Lass Diarra, che si giocherà il posto al fianco di Xabi Alonso con Mahamadou Diarra, in leggero vantaggio. Sembra invece provvidenziale l'affaticamento muscolare accusato da Higuain. L'argentino stava spingendo al massimo per poter togliere il posto a Benzema (gol con l'Argentina e contro il Valladolid), cosa che però avrebbe provocato il malumore di Florentino Perez che, almeno in Europa, vuole vedere in campo tutte le sue costose figurine. Con Higuain non al cento per cento Pellegrini rispetto a sabato dovrebbe fare due cambi: uno scontato, Kakà per Van der Vaart, uno probabile, Mahamadou per Lass.

Karim Benzema, 21 anni SPORT IMAGE

f.m.r.

Printed and distributed by NewspaperDirect
www.newspaperdirect.com US/Can: 1.877.980.4040 Intern.: 800.6364.6364
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW